

Foglio informativo dell'Associazione  
Volontari Ospedalieri di Bollate

*“Unirci è un inizio...  
Mantenerci uniti è un progresso  
Lavorare insieme è un successo”  
(Anonimo)*

# AVO NOTIZIE

N. 1 /2014

REDAZIONE : Carmen Migliorini – Gianna Ghislandi -

Ben ritrovati e tanti auguri a tutti di un **NUOVO ANNO** positivo in ogni aspetto.

Riassunto delle *“puntate precedenti”*, ossia degli ultimi incontri gioiosi e conviviali per chiudere in bellezza il 2013.

*1° Dicembre 2013 - GIORNATA AVO - Cronaca di una festa*



Puntuali alle 16 del pomeriggio di domenica 1° dicembre la biblioteca di Bollate si è affollata di volontari . C'erano quelli in servizio attualmente, ex volontari e nuove leve, accompagnati da parenti e amici. La prima parte dell'evento è stato allietato da un coro gospel, ingaggiato dalla nostra presidente. E' stato molto piacevole e coinvolgente, bravi i coristi, buona la scelta dei brani e simpatico il direttore del coro che a volte ha provato a dirigere anche il pubblico.

Dopo lo spazio musicale Carmen Migliorini (la nostra presidente) e Donatella Ercolanetti (volontaria) hanno consegnato i distintivi di riconoscimento ai volontari che dopo il corso base e superato il periodo di tirocinio

sono diventati volontari effettivi, ai volontari che hanno compiuto 10, 15 e 20 anni di servizio nell'associazione. Il tutto è stato accompagnato dagli applausi della platea e immortalato con fotografie. Sono seguiti una estrazione di premi di una lotteria e un ricco buffet dolce e salato organizzato sempre dalle volontarie e col contributo di molti partecipanti che si sono presentati alla festa muniti di golosità fatte in casa. Il pomeriggio insieme si è svolto con successo, i partecipanti si sono mostrati tutti felici del bell'incontro e questo sarà sicuramente di auspicio per essere presenti numerosi anche all'appuntamento del 2014.

*(Emiliana,*



## Volontari premiati

### **20 anni**

ALLIEGRO MARIA	RSA Giovanni Paolo II
CALZOLARI MARISA	RSA San Martino
MARTEGANI LUGIA	RSA San Martino

### **15 ANNI**

DOMENICONI VITTORIO	Ospedale Sacco
FONTANA MARGHERITA	Ospedale Sacco
PELEGRINI RENATO	Ospedale Sacco

### **10 ANNI**

DELL'AQUILA VINCENZA	Ospedale Sacco
GHISLANDI GIANNA	Ospedale Sacco
OBOLONI ANNAMARIA	Ospedale Sacco
PONTI DANIELE	Ospedale Sacco

# Grazie

*L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo.  
Sofocle*

**Nuovi Volontari** (Corso di Formazione 2012) tutti in forza presso l'Ospedale Sacco:

BELLOCCHI PINA  
DI GIOVANNI LUIGIA  
FARESE ELENA  
FARESE ROMINA  
FORESTI GIANFRANCA  
GAROFALO MARIA  
INGARRICA UMBERTO  
INGARRICA VALENTINA

LAMARI ANGELA  
LOMBARDI ALICE  
LOPETRONE LOREDANA  
PIROVANO ISABELLA  
RICCA ORNELLA  
ROVERA MARIA  
SANTANGELO UMBERTO  
TONIN GIULIA

*Benvenuti e Buon lavoro !*



*A tutta PIZZA!*

Il 12 Dicembre 2013 ci siamo scambiati gli auguri con la consueta PIZZATA. Una bella serata in compagnia.

*15 Dicembre 2013 – S. Messa di Natale all' Ospedale Sacco*

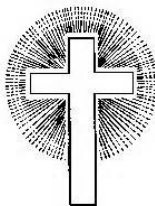
È vero che si ripete ogni anno, ma questa volta lo racconto in modo che anche gli amici/volontari che leggono il giornalino conoscano quel che succede la mattina di una domenica che precede il natale all'ospedale Sacco. L'appuntamento è per le 11 nella cappella dell'ospedale i volontari indossando i loro camici arrivano per la celebrazione della santa messa officiata dal cappellano dell'ospedale insieme ad altri due sacerdoti.

È un bell'impatto vedere tutti insieme questi camici che solitamente si avventurano in autonomia nelle corsie dei reparti. Sembriamo un piccolo e mite esercito. Silvana aveva preventivamente addobbato il piccolo altare con delle belle stelle di natale e durante la celebrazione, al momento dell'offerta dei doni è stato donato simbolicamente anche un camice da

volontario. Allo scambio di un gesto di pace, si sono viste delle belle strette di mano vigorose e affettuose, poi al termine della celebrazione è stata recitata la "preghiera dei volontari". Al termine della celebrazione ci si è trasferiti tutti nella nostra segreteria, fuori ci ha accolto un bell'albero di natale e dentro un grandissimo panettone, non è mancato nemmeno un brindisi a cui hanno partecipato anche i cappellani. È sempre un bell'appuntamento di chiacchiere, di baci e abbracci che accompagnano auguri affettuosi. Al termine ogni volontario si è diretto nel reparto nel quale presta servizio a consegnare i piccoli doni destinati ai pazienti. E per finire, prima di andarcene, ancora auguri a tutti e l'auspicio che questo rito possa ripetersi sempre. Grazie Silvana. *EMILIANA*

**Preghiera dei volontari** (per chi non ha potuto presenziare alla S. Messa)

Signore Gesù Cristo,  
medico delle nostre vite,  
tu hai incontrato molti malati  
nel corpo e nella mente.  
Li hai curati, li hai consolati,  
qualche volta li hai anche guariti  
e sempre li hai liberati dall'angoscia  
e dalla mancanza di speranza.  
Ai tuoi discepoli hai chiesto di curare i malati,  
di consolare quelli che soffrono,  
di portare speranza  
dove c'è la tentazione della disperazione.



Signore, ti prego, aiutami e ispirami,  
perché stia accanto a chi è malato  
con intelligenza, amore, pazienza.  
Dammi la forza, Signore,  
rinsalda la mia fede,  
ravviva la mia speranza,  
accresci la mia carità.  
E saremo in comunione profonda,  
io e chi è malato,  
in una comunione d'amore  
anche con Te, Signore,  
medico delle nostre vite. Amen.



*E' una toccante preghiera : portiamola sempre con noi, nel nostro cuore.*

### Un importante GESTO SOLIDALE

Abbiamo tutti ancora negli occhi le immagini dei violenti nubifragi che hanno devastato la nostra meravigliosa Sardegna. AVO Bollate, tramite AVO Sardegna, ha fatto una donazione di 250 Euro a favore della popolazione colpita.

Avo Sardegna ci ha inviato questa bella lettera di ringraziamento :



Sede operativa:  
c/o Ospedale Giovanni Paolo II  
Cas.Post.31 – 07026 OLBIA centro  
tel. 339 4238161 - C.F. 92135970926  
avosardegna@gmail.com

Olbia, 16 Gennaio 2014

*Carissimi Colleghi AVO,*

*A nome di tutti noi e mio personale un commosso GRAZIE! per la generosità dimostrata, (anche in questo periodo di generale difficoltà), nei confronti delle numerose famiglie terribilmente danneggiate dall'alluvione dello scorso 18 novembre. I vs versamenti hanno raggiunto, fino al 14 c.m., l'importante cifra di € 3.880 permettendo di realizzare ben dodici Microprogetti che hanno contribuito alla "Ripresa" di dieci Famiglie e due Imprese Artigianali (che già stavano risentendo pesantemente della "Crisi"), tutte di Olbia, il centro più colpito.*

#### Si sono acquistati:

- n.1 Frigo per un importo di **€ 331,00**
- n.4 Lavatrici per un importo di **€ 962,00**
- n.1 Scaldabagno el. per un importo di **€ 141,56**
- n.2 Tavoli e 6 sedie per un importo di **€ 745,00**

#### Si è provveduto al pagamento:

(per la fam. N.8) di una Bolletta di **€ 200,00**  
 (per la fam. N.9) di materiale per pavim. Soggiorno **€ 500,00**  
 (per l'Azienda "A": Panetteria) di un "Peso" **€ 500,00**  
 (per l'Azienda "B": Agenzia Funebre) di  
 Inchiostri ed Accessori Stampante **€ 500,00**

*Come si può vedere, grazie alla vostra sensibilità l'Avo ha potuto "sostenere" anche concretamente ed è riuscita a non far ulteriormente soffrire, per il senso d'abbandono, diverse famiglie segnate profondamente dal tragico evento.*

*Le famiglie che hanno ricevuto l'aiuto vi sono molto grate, noi tutti sentiamo vivo l'orgoglio d'appartenenza.*

*Un cordialissimo saluto, sperando di incontrarci presto alla prossima Conferenza.*

*Mariafranca Muscas – Avo Sardegna*



Una preghiera per le vite "spezzate" da questa calamità



- *Continuiamo il nostro viaggio per conoscere meglio i reparti dove operiamo :*



## REPARTO di CARDIOCHIRURGIA – Ospedale Sacco -

---

Diplomatici di alto rango, dirigenti e operai, donne instancabili nella professione e in famiglia, ladri di periferia, chiromanti, persone erudite e totalmente ignoranti, sportivi e disabili, italiani e stranieri, tanti anziani, ma perfino qualche giovane studente: il mal di cuore colpisce chiunque, per la maggior parte uomini, soprattutto a partire dall'età dei quaranta, cinquant'anni. Entrare in una stanza di Cardiocirurgia riserva incontri sempre nuovi ogni settimana, perché la degenza è piuttosto breve, mediamente 2-3 settimane, e nelle varie fasi del ricovero lo stesso paziente vive stati d'animo differenti: l'ansia legata all'incertezza dell'esito dell'operazione al momento del ricovero, tanto più accentuata quanto più è stato inatteso e improvviso; la tensione nervosa per chi - a distanza di una settimana o più - non è ancora stato sottoposto all'intervento, per imprevisti o necessità di accertamenti supplementari; la sofferenza, di chi viene riportato in reparto dalla sala di rianimazione, per superare il trauma fisico e psicologico del risveglio dopo l'operazione; infine la preoccupazione per gli alti e bassi della ripresa e l'attesa delle dimissioni, per far ritorno a casa o - più frequentemente - per trasferirsi all'istituto di riabilitazione. Al centro della storia del periodo trascorso in ospedale vi sono sempre due elementi: un intervento legato all'apparato circolatorio e il chirurgo che lo esegue, nelle cui mani ciascun paziente ha deciso di affidare momentaneamente la propria vita; in modo figurato, il medico compie all'interno del cuore il tentativo di espianare il maggior numero possibile di preoccupazioni, per sostituirle con nuove speranze: l'esito favorevole dell'operazione ha proprio questo come risultato! Nel nostro piccolo viene richiesto anche a noi volontari di svolgere lo stesso tipo di operazione, con la differenza che, anziché prendere noi in mano le vite dei pazienti, dobbiamo favorire - attraverso l'ascolto empatico - il loro riappropriarsene, permettendo loro di esporre le proprie paure e i malesseri così da comprenderle meglio e di riscoprire i propri valori essenziali nei ricordi, negli affetti, nei desideri, come pure la propria spiritualità e religiosità. Tutto quanto serve per ricominciare a pensare al proprio futuro... nonostante persista il rischio che il cuore si arresti prima. Nello svolgere il nostro servizio è forte la percezione di ricevere la cura del malato dai nostri colleghi di reparto e, grazie al loro precedente intervento, riuscire a rinforzare con lui il rapporto di confidenza; a sua volta, chi ci segue beneficerà del dialogo instaurato da noi; è così che si manifesta tangibilmente il legame che unisce noi del reparto, un legame durevole e non fuggibile, come invece è la conoscenza del malato: per la quasi totalità dei pazienti noi non siamo dei completi estranei, neanche al primo incontro! L'evenienza più difficile da affrontare in reparto è quando, pur sopravvivendo, il paziente subisce un danno nel corso dell'operazione; tutti i limiti sembrano concentrarsi: quelli della scienza e della tecnica medica, quelli del fisico del paziente e quelli della capacità di consolare...E tuttavia, proprio in questi casi, è maggiore il bisogno del malato e dei suoi familiari di condividere la propria pena: ci rendiamo disponibili con il nostro servizio in atteggiamento di affidamento, per continuare a sperare anche in apparente assenza di speranze e per riempire del significato della compagnia quei momenti di sofferenza.

## RIFLESSIONI SUL VOLONTARIATO

---

Carl Marx affermava che la vita di un uomo è, innanzitutto, un sistema di relazioni; quell'insieme di rapporti interpersonali che ogni uomo instaura nella società in cui è nato/cresce e con cui, prima o poi, è chiamato inevitabilmente a confrontarsi. Ma oggi, in un mondo in cui l'attivismo del singolo uomo conta più della dimensione collettiva; in un mondo in cui si rincorre la competitività economica a discapito di politiche sociali adeguate alle problematiche più attuali, ha ancora senso questa affermazione? Aristotele diceva che: "L'UOMO E' UN ANIMALE SOCIALE E, IN QUANTO TALE, non può chiudersi in sé stesso senza rinunciare alla sua ESSENZA". Aristotele, quindi, ci chiama a dialogare, a confrontarci con l'ALTRO, sia egli un extracomunitario, un senzatetto, un omosessuale. Dialogo/confronto dove può benissimo accadere di dover mettere in discussione tutte le nostre piccole certezze. E' la sfera del VOLONTARIATO, nella sua essenza che può venirci in aiuto, sponsorizzando in tutti noi un maggior senso civico, aumentando in noi la consapevolezza di non essere SOLI nel MONDO. Senso civico che, di questi tempi, è un pò latitante in molti di noi. Perché va detto... "Noi siamo capaci di essere quelli che si scambiano la "PACE" durante la S. Messa in chiesa e poi, appena usciamo, ricadiamo nella indifferenza per quanto succede intorno. E siamo pure chi guarda i "telegiornali" (giusto perchè ci tengono compagnia durante la cena) o legge saltuariamente il giornale, senza neanche tanta voglia di essere critici e selettivi nell'ascolto e nella lettura delle notizie. In questo abulico farci "scivolare la vita addosso" si finisce per dar ragione a chi chiama "bamboccioni" i nostri ragazzi e al Santo Padre che definisce "egoisti interessati" noi adulti, senza un minimo cenno di reazione da parte nostra che

rappresentiamo l'UMANITA'. Ma sarà bene che da questa condizione di apatia, in cui sembra così semplice rifugiarsi, tutti noi, giovani e adulti, ci impegnassimo ad uscire. Riappropriarsi di interessi, di senso civico verso il mondo sociale e politico è un nostro preciso compito, aiutati dalla consapevolezza di essere parte attiva di un sistema economico-socio-culturale che nascerà in noi sperimentando LA BELLEZZA DEL SERVIZIO. Il volontariato può essere il volano di una forza che ci stimola al controllo con realtà diverse dalle nostre per arricchirci umanamente nella prospettiva di una vita sociale vissuta più apertamente, senza ipocrisie e pregiudizi preconfezionati.

### UN VOLONTARIATO NASCOSTO

... "Ciao Anna, domani non posso fare il mio turno, bisogna cercare qualcuno che mi sostituisca, ci pensi tu, per favore?". Alice, che non ha mai mancato un turno, mi fa nascere spontanea la domanda: "Alice, come mai? E' successo qualcosa? Stai male? .." "No, no, grazie tutto bene! Sai la mia vicina di casa sta facendo una serie di esami clinici e, proprio domani, ne deve fare uno che le mette ansia e preoccupazione, così non me la sento di lasciarla andare da sola.. capisci?". "Sì, tutto OK ! non ti preoccupare, ci penso io, Ciao!". Ho ringraziato Alice per avermi avvisato sentendo dentro di me come un moto di orgoglio per il suo gesto e perchè in quel momento ho capito meglio l'importanza di quello che sperimentiamo nel nostro impegno settimanale. E' un gesto di solidarietà che non resta una pratica isolata. E' un piccolo impegno che ci cambia il modo di guardare il mondo e le persone che vediamo magari anche tutti i giorni e che possono aver bisogno di un gesto di amicizia, anche se a volte, per timidezza, riservatezza, paura di infastidire e quant'altro, non viene espressamente richiesto. E' quell'intuizione, quell'occhio di riguardo che ci porta alla scoperta di quel volontariato nascosto che nasce e si sviluppa fra le pieghe delle nostre giornate, non previsto e non programmato, ma prezioso e indispensabile per dare senso e valore al nostro quotidiano. (da: Carmela N.)



B I N G O				
7	25	44	57	62
15	22	40	50	70
11	30	FREE SPACE	46	74
2	28	37	55	68
10	27	39	59	75

UN ESPERIMENTO MOLTO RIUSCITO, ovvero .....

*UN POMERIGGIO... a PREMI*



"Da quanti anni non giocavo a tombola!" ... "Belli i giochi che fanno tornare bambini". Queste sono le voci di due signore ricoverate in Riabilitazione all'Ospedale di Bollate, dove le volontarie AVO che operano nel reparto, con la collaborazione di qualche volontario e volontaria della Medicina, hanno organizzato per la prima volta una tombola natalizia venerdì 20 dicembre. La caposala, sig.ra Vittoria, aveva accolto con entusiasmo l'iniziativa, offrendo un valido supporto e mettendo a disposizione una delle palestre, che per una volta è stata luogo di sorrisi sereni, piuttosto che di faticosi, anche se necessari, sforzi. Le volontarie della Segreteria, come sempre efficienti organizzatrici, hanno coordinato la raccolta di tutto il materiale necessario ed hanno confermato il loro buon gusto nella preparazione dei premi, confezionati con eleganza. E finalmente la palestra ha accolto un bel gruppo di pazienti, al principio un po' stupite e quasi intimidite per la novità della situazione, coinvolte poi dal clima caloroso e allegro che ben presto si è venuto a creare. Vi ha contribuito anche la presenza di parenti, badanti e di due visitatrici che hanno potuto partecipare ad un momento inaspettatamente gioioso. "Sono venuta a portare conforto... e vado a casa con un premio", ha detto una di loro. Se è vero



che “dopo *amare*, il verbo più bello del mondo è *aiutare*”, abbiamo potuto constatare che qualche volta la generosità riceve anche un riconoscimento concreto, se pur piccolo.

Lo scambio degli auguri, accompagnato da una fetta di panettone e da un brindisi rigorosamente analcolico, ha concluso questo riuscito fuori programma. A noi volontari rimane la gioia per la bella esperienza e l’impegno ad organizzare altre iniziative per rendere meno grigie e monotone le giornate dei pazienti. Ricorderemo poi a lungo il sorriso che si è aperto finalmente sul volto di una signora che, entrando, aveva detto con tristezza “Quest’anno, qui dentro, non sento il Natale”.

Annamaria Sandrini

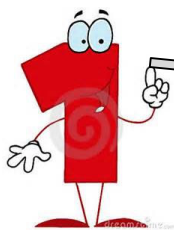
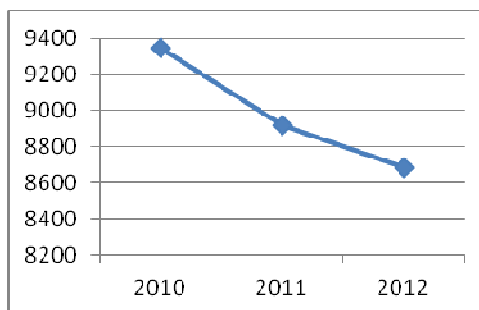


Con questa simpatica iniziativa avete fatto proprio .... TOMBOLA !!! Bravi tutti !! Da ripetere.

Diamo ora un’occhiata alle **STATISTICHE** :

Totale delle ORE di servizio prestate nelle strutture di Bollate e Milano :

2010	=	ore	9345
2011	=	ore	8920
2012	=	ore	8683
2013	=	ore	9026



Stiamo crescendo !!

**Il Volontariato è già nel futuro** - Intervista a Beatrice Lorenzin (da : Rivista “VITA” – n. 12/ Dic. 2013 – di G. Frangi)

“Andremo sempre più verso modelli di cura integrata alle persone. In questo, volontariato e non profit fanno scuola”

Credo molto nella necessità di una cultura dell’umanizzazione delle cure e ritengo che il volontariato sia in questo un grande ausilio e una grande risorsa. E’ la convinzione di B. Lorenzin, Ministro della Salute del governo Letta. Un ministro che ha messo tra le sue priorità anche la costruzione di un modello in cui il territorio giochi un ruolo molto più da protagonista nel futuro sistema sanitario. E sul territorio, l’apporto del volontariato è fondamentale.

- *Dall’inchiesta realizzata da Vita è emersa una realtà di presenza straordinariamente capillare in tutti gli ospedali italiani... La sorprende?*

IL Volontariato è una risorsa insostituibile per il nostro Paese. Fare volontariato vuol dire non essere indifferenti di fronte ai bisogni di chi si trova in situazioni di disagio, di difficoltà e di fragilità. Vuol dire andare verso gli altri e regalare un sorriso a chi soffre mettendo a sua disposizione il nostro tempo, le nostre competenze, la nostra umanità. L’indifferenza è il nemico da battere per riaffermare il primato della persona e le migliaia di volontari nel nostro paese che si pongono gratuitamente al servizio degli altri rappresentano un grande esercito virtuoso, una forza che auspico cresca sempre di più.

- *Qual è il valore aggiunto che il volontario porta al sistema?*

Io credo molto nella necessità dello sviluppo di una cultura dell’umanizzazione delle cure e ritengo che il volontariato sia in questo un grande ausilio e una grande risorsa. Fortunatamente nel nostro Paese il volontariato, che considero un modello di welfare sussidiario su cui scommettere, fa parte integrante della nostra cultura. Ritengo vada sicuramente valorizzato perché potrà essere sempre di più nel futuro un elemento dell’assistenza e della cura integrata della persona.

- *Il terzo settore italiano è in prima linea nei processi di deospedalizzazione. Sono i processi che disegnano il sistema sanitario del futuro?*



Sono convinta che quella delle cure domiciliari e della deospedalizzazione sia una delle chiavi, insieme alla prevenzione, per la salvezza del nostro sistema sanitario e su questa intendo puntare per garantire la sostenibilità del sistema per le future generazioni. La formula vincente è quella che pone al centro il territorio, la domiciliarizzazione dei pazienti, la gestione dei post acuti fuori dagli ospedali e una rete che tiene conto anche del volontariato. In questa cornice il ruolo del volontariato è importantissimo perché con l'aiuto di questa grande forza virtuosa e solidale potremo sicuramente assistere meglio le persone che si trovano in fasi della vita contrassegnate dalla fragilità e dalla malattia. E con l'invecchiamento della popolazione, e le conseguenti patologie cronico degenerative, questo bisogno di assistenza socio sanitaria è destinato ad aumentare.

- *Integrazione tra territorio e medicina, tra salute e assistenza. Il volontariato ha già attivato best practice importanti in questa direzione. Secondo lei è necessario rafforzare la regia di un fenomeno come questo?*

Sì. Ancor di più perché nei momenti di crisi, come quella che il nostro paese sta attraversando, cresce il bisogno di welfare da parte dei più deboli e in questo senso è evidente come e quanto il volontariato sia fondamentale per la sussistenza e sostenibilità del sistema di welfare italiano. Le strutture di volontariato saranno quindi nel futuro, ancor più di quanto non lo siano già, un elemento prezioso di cura integrata alla persona.



### Consapevoli e coraggiosi come i pinguini in Antartide

(Editoriale di G. Sensi – Rivista “Volontariato Oggi” n. 3/2013)

Qualche anno fa è uscita anche in Italia una favola intitolata “Il nostro iceberg si sta sciogliendo” scritta da John P. Kotter e Holger Rathgeber e illustrata da P. Mueller. Racconta la fantasiosa storia di una colonia di pinguini che vive da sempre e in maniera identica su un iceberg in Antartide. Uno di questi pinguini scopre un giorno una scabrosa minaccia che incombe sulla colonia: l’iceberg si sta sciogliendo e rischia di disintegrarsi in pieno inverno, togliendo ogni speranza alla colonia. Un gruppo di pinguini a quel punto coalizza e, in mezzo a scetticismo, paura, negazionismo, ma anche coraggio, vuole convincere gli altri a resistere e organizzarsi. Per farcela devono superare innumerevoli ostacoli e inventare tattiche ingegnose di convincimento e azione comune.....

Può essere letta come un’allegoria del nostro tempo questa favola, anche se, in fondo, quei pinguini dimostrano di saper affrontare il cambiamento meglio di noi. Una storia che suggerisce dei metodi per migliorare la realtà velocemente e in maniera intelligente. Provate a rileggerla immedesimandovi nei pinguini. Poi cambiate la minaccia dell’iceberg che si scioglie con quella dei legami sociali che evaporano in mezzo a crisi sociali, ambientali, economiche e politiche. Aggiungete attenzione ad un ruolo determinante: quello di chi gratuitamente e volontariamente cerca di salvare tutta la società dalle proprie minacce, non solo il suo nucleo familiare o la rete di amicizie. Rileggetela con queste nuove lenti e provate a vedere se ne viene fuori la convinzione e la consapevolezza che le cose possano cambiare anche da noi. Basta farle cambiare in maniera intelligente e con i tempi giusti, appunto.

Il 5 Dicembre 2013 si celebra la giornata internazionale del volontariato. Questo numero di Volontariato Oggi vuole fotografare il cambiamento: quello che è in corso e magari non vediamo, e quello che è impedito da molte energie che sono ancora da liberare. Sarà anche il tema del Festival del Volontariato 2014, sempre a Lucca, dal 10 al 13 Aprile. Stiamoci insieme su questo iceberg. Può diventare utile, bello e anche divertente.



## Alimentare la speranza *(da un testo di Padre A. Pangrazzi)*

(...) Il volontario è una luce nell'oscurità, qualcuno che tende la mano a chi è caduto nel pozzo per imitare l'esempio di Colui che è la speranza del mondo e il simbolo del vero amore (...)

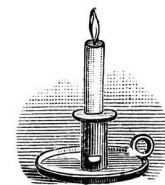
“La speranza apre le porte là dove la disperazione le chiude.

La speranza scopre ciò che può essere fatto, invece di lamentarsi per ciò che è impossibile.

La speranza attinge la sua forza dalla profonda fiducia in Dio e dalla fondamentale bontà umana.

La speranza accende una candela nell'oscurità, invece di imprecare contro le tenebre”.

*(Padre James Kaller, fondatore dei Cristofori)*



Il volontario interpreta la cultura della solidarietà, non quella dell'indifferenza; non è l'uomo del passato o del futuro, ma del presente; agisce come forza di cambiamento umanizzando la realtà della sofferenza attraverso la sua presenza discreta e speranzosa .....



-----  
*Memorandum*

Vi invitiamo a provvedere, se già non lo avete fatto, al versamento della QUOTA ASSOCIATIVA 2014 ammontante a **€ 18,00** (presso le rispettive Segreterie). GRAZIE.

-----



### Pillole di SAGGEZZA

Si dovrebbe pensare più a far bene che a stare bene: e così si finirebbe anche a star meglio.  
(Alessandro Manzoni)

La maniera di dare val di più di ciò che si dà. (Pierre Corneille )

Le belle azioni nascoste sono le più stimabili. (Blaise Pascal)

E' lieto soltanto chi può dare. (Johann Wolfgang von Goethe)



Vi ricordiamo che questo giornalino, e i numeri precedenti, li potrete trovare sul nostro sito :  
[www.avobollate.org](http://www.avobollate.org)

# Ciao a tutti

